



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
DIREZIONE GENERALE

Ufficio II - Ordinamenti scolastici. Politiche formative e orientamento.

Dalle Aree di Attività dell'Atlante del Lavoro, per un curriculum efficace

Evento formativo a distanza per gli Istituti Tecnici del Veneto

11 febbraio 2021

MATERIALI DI INQUADRAMENTO

marco ruffino

SOMMARIO

1. PERCHÉ

- Le rappresentazioni delle attività produttive, del lavoro e dei saperi
- Richiami di contesto

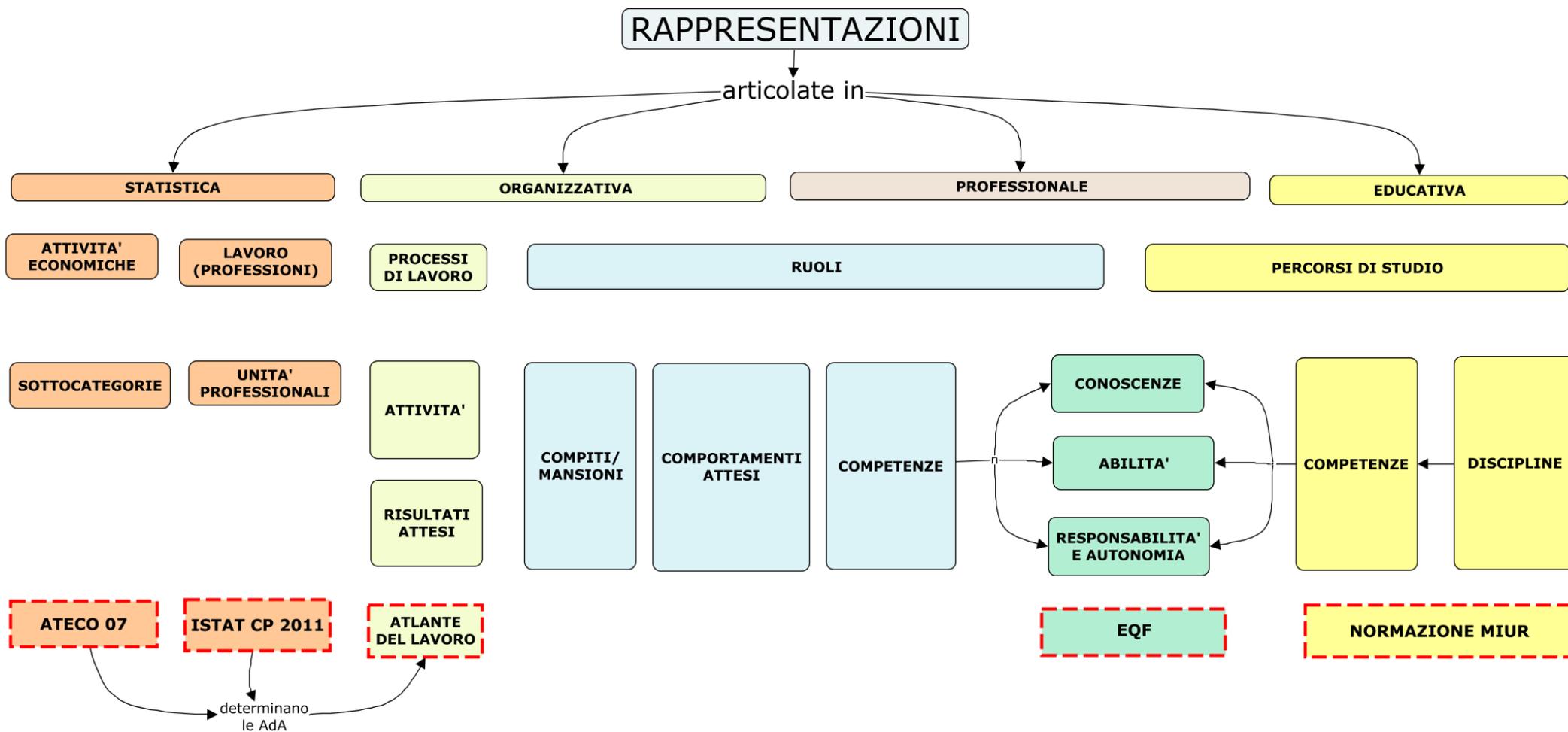
2. COSA

- L’Atlante del Lavoro INAPP: Settori Economico Professionali ed Aree di Attività
- La Classificazione ATECO 07
- La Classificazione delle Professioni - CP 2011
- La posizione EQF dei diplomati

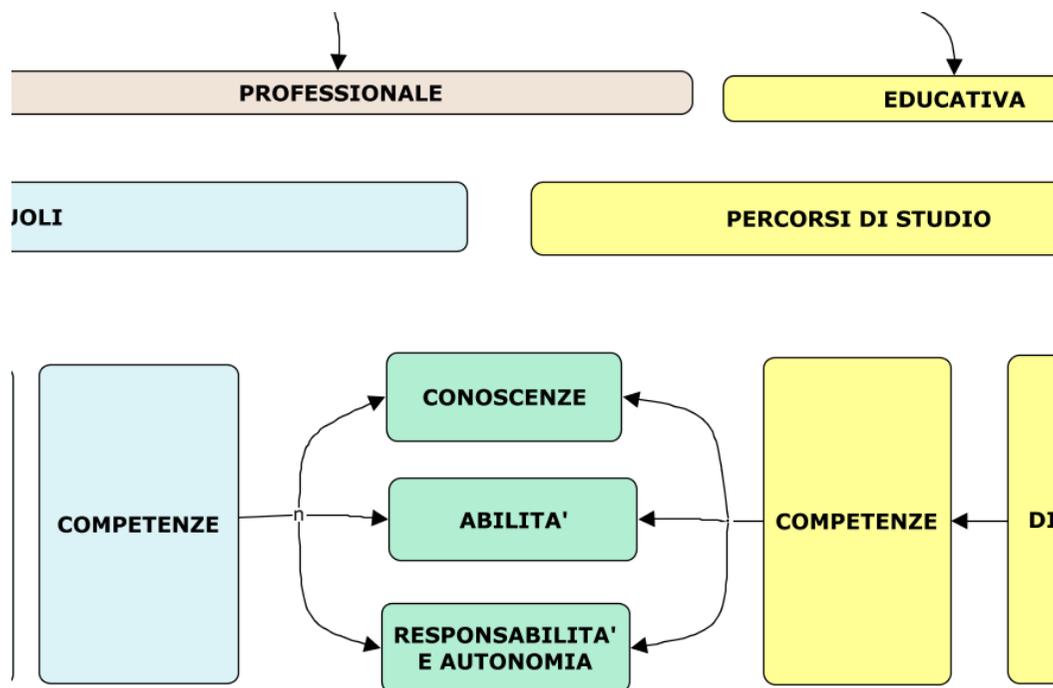
3. COME

- Esercitazioni

PERCHÉ /RAPPRESENTAZIONI ...



PERCHÉ /RAPPRESENTAZIONI ...



QUI SI COLLOCA AMPIA PARTE DEL “DIALOGO”
FRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO

PERCHÉ /RICHIAMI DI CONTESTO

D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

[...] L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, **saperi e competenze** necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

[...] La declinazione dei **risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze** è effettuata dalle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, sulla base delle linee guida di cui all'articolo 8, comma 3, anche in relazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), anche ai fini della mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea

PERCHÉ /RICHIAMI DI CONTESTO

Risultati dell’apprendimento

Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento

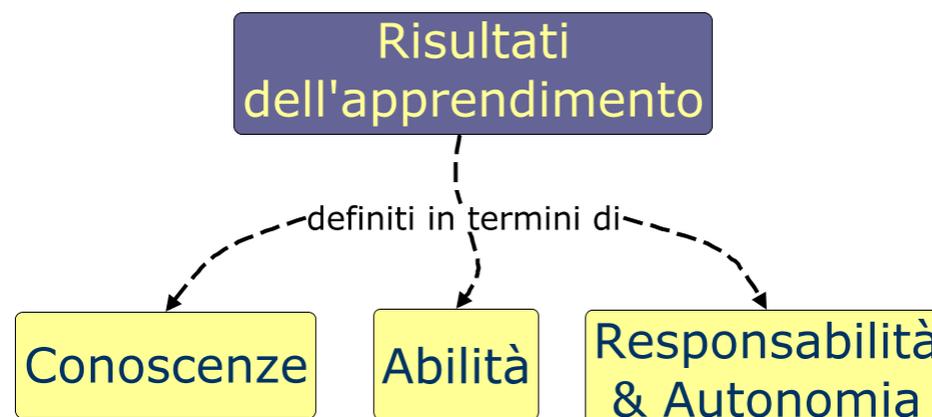
Conoscenze

Risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche che riguardano un ambito di lavoro o di studio. Nel contesto dell’EQF, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche

Abilità

Capacità di applicare le conoscenze e di usare il *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto dell’EQF, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti la manualità e l’uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)

Responsabilità e autonomia: capacità del discente di applicare le conoscenze e le abilità in modo autonomo e responsabile



PERCHÉ /RICHIAMI DI CONTESTO

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, il Ministro dell'Università e della ricerca, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze - Decreto 5 gennaio 2021 - Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Competenza: comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Competenza certificabile: competenza riferita ad una qualificazione rientrante in un repertorio riconosciuto da un ente pubblico titolare ricompreso nel Repertorio nazionale di cui all'art. 8 del D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13. Ai fini dell'interoperabilità tra gli enti pubblici titolari e della portabilità, le competenze validate o certificate sono valutate ed eventualmente riconosciute come credito anche da parte di enti pubblici titolari diversi da quelli che le hanno attestate, secondo i rispettivi ordinamenti e le norme vigenti.

Certificazione delle competenze: procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al D.lgs 16 gennaio 2013, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali.

PERCHÉ /RICHIAMI DI CONTESTO

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali: quadro di riferimento unitario, di cui all'articolo 8 del D.lgs 16 gennaio 2013, per la certificazione delle competenze che avviene attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali attraverso la loro correlabilità anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento di crediti in chiave europea. È costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali.

Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni: dispositivo classificatorio e informativo, a supporto del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, realizzato sulla base delle sequenze descrittive dei settori economico-professionali, anche ai sensi dell'articolo 8 del D.lgs 16 gennaio 2013, e parte integrante dei sistemi informativi di cui agli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150

COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

«*Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni*»: dispositivo classificatorio e informativo realizzato sulla base delle sequenze descrittive della **Classificazione dei settori economico-professionali**, anche ai sensi dell’art. 8 del decreto legislativo n. 13 del 2013 e dell’art. 3, comma 5, del decreto interministeriale del 30 giugno 2015, e parte integrante dei sistemi informativi di cui agli articoli 13 e 15 del decreto legislativo n. 150 del 2015”¹

L’Atlante si struttura in tre sezioni:

- **Atlante e lavoro**, che contiene la descrizione dei contenuti del lavoro in termini di attività (task, compiti, ecc.) e dei prodotti e servizi potenzialmente erogabili nello svolgimento delle stesse;
- **Atlante e qualificazioni**, che contiene il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali, quadro di riferimento per la certificazione delle competenze. Il Repertorio Nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, e delle Qualificazioni professionali rilasciati in Italia da un Ente titolare o rilasciati in esito ad un contratto di Apprendistato. Anche le qualificazioni rilasciate dal MIUR sono parte dell’Atlante;
- **Atlante e professioni**, che contiene la descrizione delle professioni regolamentate, dell’Apprendistato e delle qualificazioni regionali abilitanti.

1 DM 8 gennaio 2018

COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

Settori Economico Professionali (SEP)

“Sistema di classificazione che, a partire dai codici di classificazione statistica ISTAT relativi alle attività economiche (ATECO) e alle professioni (Classificazione delle professioni), consente di aggregare in settori l’insieme delle attività e delle professionalità operanti sul mercato del lavoro”². Vi sono 24 SEP: 23 caratterizzati da uno specifico indirizzo economico, l’ultimo (Area Comune) a natura trasversale.

Ciascun settore economico-professionale è articolato per **processi di lavoro** secondo una logica finalizzata a ricostruire analiticamente i cicli produttivi di beni e servizi.

Ciascun processo di lavoro è declinato in **sequenze di processo**, in un numero non predefinito, funzionale alla sua completa descrizione.

Le sequenze di processo sono, a loro volta, articolate in una o più **aree di attività** (di seguito ADA).

+ Settore economico - professionale (SEP)

> Processi

✓ Sequenze di processo

✓ Aree di attività

COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

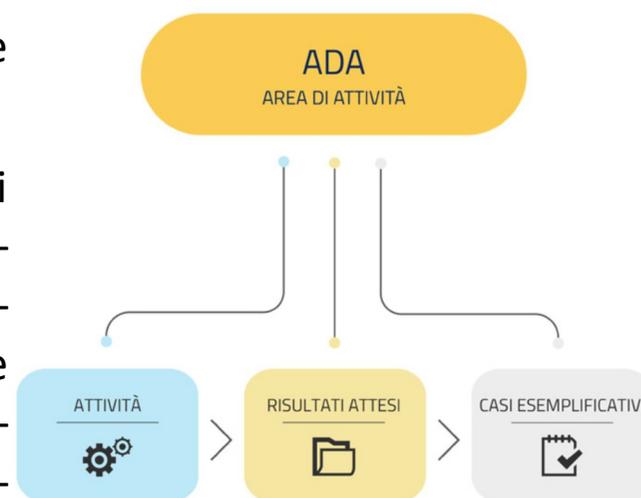
ADA – Aree di Attività

Comprendono le tipiche attività di lavoro, organizzate in risultati attesi che esprimono performance e output.

Le ADA sono connotate da un titolo e contengono la descrizione di singole attività in un numero variabile da un minimo di 4 ad un massimo di 12.

All’interno delle ADA, oltre alle attività, vengono individuati i risultati attesi. Il risultato atteso descrive l’esito di un’attività o di un insieme di attività, esplicitando il contenuto in termini di prodotto/servizio finale o intermedio, di sintetica descrizione della prestazione, di eventuali elementi input, di contesto e di complessità, anche in termini di autonomia e responsabilità.

Il riferimento omogeneo per le prove di valutazione realizzate nei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, è costituito dalle schede di caso esemplificative di ciascun risultato atteso, contenenti un set di situazioni-tipo, caratterizzate da un livello di dettaglio adeguato a costituire supporto immediatamente utilizzabile per la costruzione di prove di valutazione pre-stazionali in situazione.



COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

Esempio

– 23. Servizi turistici

➤ **Processo:** Servizi di ristorazione

🗒 **Sequenza:** Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi

- ✓ ADA.23.01.01 (ex ADA.19.13.28) - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di ristorazione
- ✓ ADA.23.01.02 (ex ADA.19.13.30) - Gestione e coordinamento delle attività di cucina
- ✓ ADA.23.01.03 (ex ADA.19.13.31) - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
- ✓ ADA.23.01.04 (ex ADA.19.13.866) - Preparazione della pizza
- ✓ ADA.23.01.05 (ex ADA.19.13.33) - Preparazione di snack e bevande
- ✓ ADA.23.01.06 (ex ADA.19.13.32) - Confezionamento di pietanze nella ristorazione senza somministrazione

🗒 **Sequenza:** Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande

➤ **Processo:** Servizi di ricettività

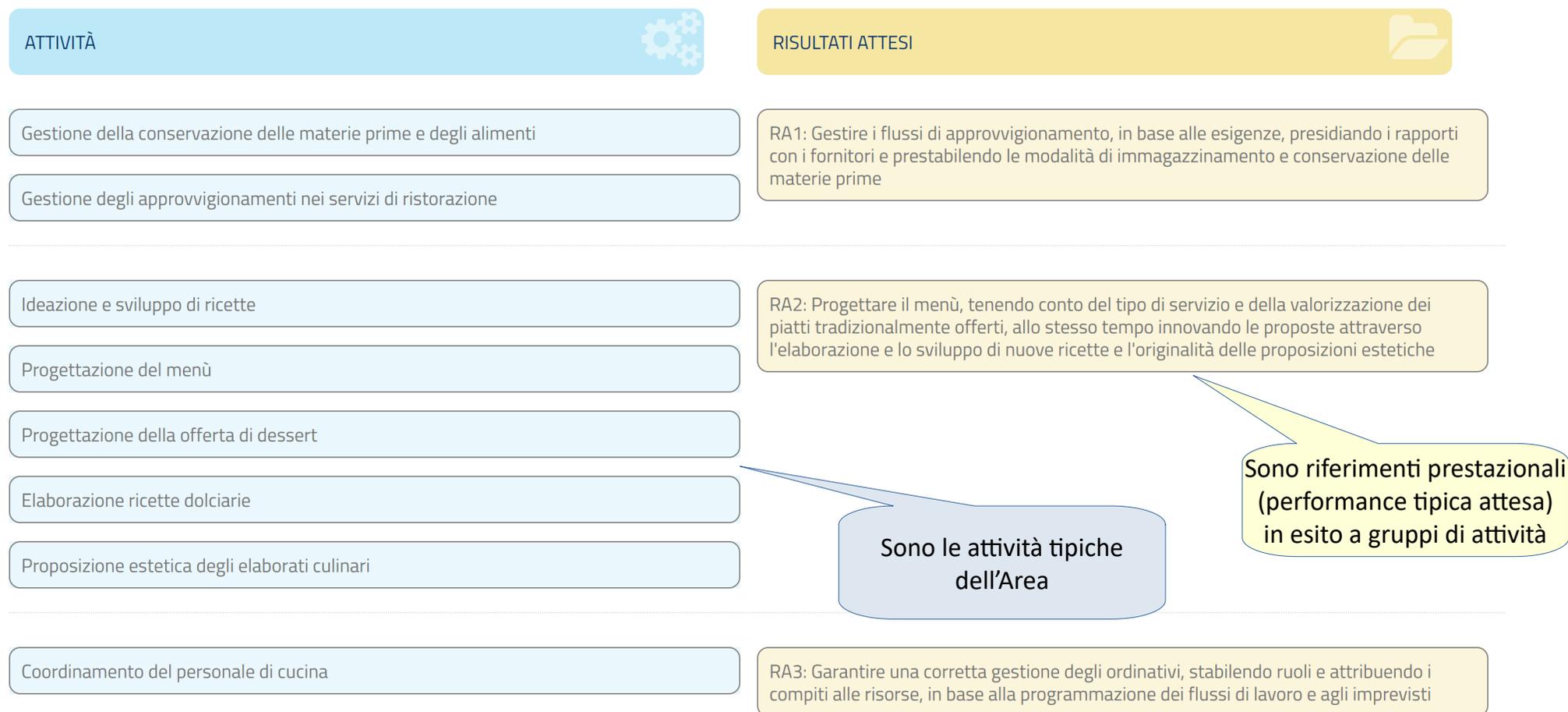
➤ **Processo:** Servizi di viaggio e accompagnamento

➤ **Processo:** Gestione di impianti ricettivi con finalità turistiche ricreativo-sportive

COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

Esempio

ADA.23.01.02 (ex ADA.19.13.30) - Gestione e coordinamento delle attività di cucina



COSA /L’ATLANTE DEL LAVORO

Esempio

– Codici ISTAT CP2011 associati all’ADA

Codice	Titolo
5.2.2.5.1	Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati
5.2.2.1.0	Cuochi in alberghi e ristoranti

Sono le Unità CP 11
(non necessariamente esaustive)
a cui afferiscono le professioni
Tipicamente associate all’Area di attività
Possiamo trarre da esse spunti...

– Codici ISTAT ATECO associati alla sequenza di processo

Codice Ateco	Titolo Ateco
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.10	Mense
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
56.10.11	Ristorazione con somministrazione

Sono i codici ATECO 07 che
Definiscono l’Area di Attività
(non necessariamente esaustivi)
Possiamo trarre da essi spunti...

COSA/ LA CLASSIFICAZIONE ATECO 07

Ateco è la classificazione italiana tipo delle **attività economiche produttive**.

<https://www.istat.it/it/archivio/17888>

Un’attività economica può essere definita tale quando le risorse utilizzate per il suo svolgimento (beni d’investimento, lavoro, tecniche industriali o prodotti intermedi) si combinano per produrre beni o servizi specifici; quindi un’attività economica ha come requisiti la presenza di fattori di produzione, il processo produttivo e i risultati della produzione (beni o servizi).

Prospetto 1 – Struttura dell’Ateco 2007

CIFRE DEL CODICE	DEFINIZIONE	NUMERO DI CODICI
1	Sezione	21
2	Divisione	88
3	Gruppo	272
4	Classe	615
5	Categoria	918
6	Sottocategoria	1.224



COSA /LA CP 2011

Classificazione delle Professioni - CP 2011 ISTAT - <http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/>

La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all’interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale; non deve invece essere inteso come strumento di regolamentazione delle professioni.

La CP2011 riprende il formato della Nomenclatura e Classificazione delle Unità Professionali (NUP06), costruita in partnership istituzionale con l’Isfol, prevedendo, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro.

E’ un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 **grandi gruppi** professionali;
- il secondo livello, comprensivo di 37 **gruppi** professionali;
- il terzo livello, con 129 **classi** professionali;
- il quarto livello, formato da 511 **categorie**;
- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 **unità** professionali.

La classificazione propone inoltre, per ciascuna unità professionale, un elenco di voci professionali, che non ha alcuna pretesa di esaustività, ma che viene riportato a titolo esemplificativo per orientare e facilitare il lettore nella consultazione e nella ricerca

COSA /LA CP 2011

Classificazione delle Professioni - CP 2011 ISTAT - <http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/>

Professione: insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

La logica utilizzata per aggregare professioni diverse all’interno di un medesimo raggruppamento **si basa sul concetto di competenza**, visto nella sua duplice dimensione del livello e del campo delle competenze richieste per l’esercizio della professione:

- **livello** di competenza: definito in funzione della complessità, dell’estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione
- **campo** di competenza: coglie le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezzature utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell’ambito della professione.

COSA / CP 2011



**AI NOSTRI FINI INTERESSA
IL TERZO GRANDE GRUPPO**

1 - LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA

2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE



3 - PROFESSIONI TECNICHE

3.1 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione

3.2 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita

3.3 - Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali

3.4 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone

4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO

5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI

6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI

7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI

8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE

9 - FORZE ARMATE

COSA / CP 2011

Il terzo grande gruppo - Professioni tecniche

Vanno inquadrare in questo grande gruppo le professioni che richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare operativamente protocolli e procedure – definiti e predeterminati – in attività di produzione o di servizio.

I principali compiti ai quali sono chiamate a rispondere le professioni tecniche richiedono esperienza e conoscenza di principi e pratiche necessarie ad assumere responsabilità operativa e a coadiuvare gli specialisti del secondo grande gruppo in ogni ambito disciplinare.

Il livello di conoscenza richiesto dall’esercizio di queste professioni è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Il termine “Tecnico” è inteso nell’accezione più generale ovvero si riferisce all’applicazione e all’esecuzione pratica di un progetto, un lavoro, un’arte o una scienza.

COSA / EQF

Il diplomato tecnico si posiziona al livello EQF 4

L.	Conoscenze	Abilità	Responsabilità e autonomia
3	Gamma di conoscenze, prevalentemente concrete, con elementi concettuali finalizzati a creare collegamenti logici. Capacità interpretativa.	Utilizzare anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, materiali e strumenti per raggiungere i risultati previsti, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione che facilitano l’adattamento nelle situazioni mutevoli. Tipicamente: COGNIZIONE, COLLABORAZIONE e ORIENTAMENTO AL RISULTATO	Raggiungere i risultati previsti assicurandone la conformità e individuando le modalità di realizzazione più adeguate, in un contesto strutturato, con situazioni mutevoli che richiedono una modifica del proprio operato.
4	Ampia gamma di conoscenze, integrate dal punto di vista della dimensione fattuale e/o concettuale, approfondite in alcune aree. Capacità interpretativa.	Utilizzare anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, prassi e protocolli, materiali e strumenti, per risolvere problemi, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione necessarie per superare difficoltà crescenti. Tipicamente: PROBLEM SOLVING, COOPERAZIONE e MULTITASKING	Provvedere al conseguimento degli obiettivi, coordinando e integrando le attività e i risultati anche di altri, partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto a cambiamenti imprevisti.